

Brera fa ballare i vip

L'annuncio arriva dal direttore James Bradburne: nel cortile della Pinacoteca di Brera il prossimo 21 giugno si terrà il «Ballo di Brera», ispirato a «La La Land». Fuori gli studenti, dentro i facoltosi sostenitori del museo, autorità, imprenditori e personalità della cultura.

a pagina 9 Bonazzoli

Fuori gli studenti, in pista industriali e buona società L'evento ideato da Bradburne tra curiosità e trasgressione

L'annuncio è arrivato dal direttore James Bradburne: nel cortile della Pinacoteca di Brera, dove troneggia in tutta la sua eroica nudità la statua di Napoleone, così invereconda che persino il megalomane generale la considerò eccessiva e relegò nei magazzini del Louvre la versione in marmo speditagli a Parigi, il prossimo 21 giugno si terrà il «Ballo di Brera». Fuori gli studenti con i dreadlocks, le ciabatte e le magliette, dentro i facoltosi sostenitori del museo, le autorità, gli imprenditori e le personalità della cultura. Una lista esclusiva di 800, forse mille nomi, su cui vige ancora il riserbo. Di sicuro ci saranno gli sponsor come Trussardi (che ha fornito le divise), Il Bisonte (le sedie in cuoio), Oikos (le vernici), Gopion (il clima frame che dalla scorsa settimana protegge il «Cristo alla colonna» del Bramante), l'hotel Mandarin (i cocktail).

L'evento ricalca infatti quelli che si svolgono nei grandi musei americani o inglesi: gli in-

dustriali benefattori approfittano per accreditarsi presso la buona società, promuovere la loro azienda, intrecciare relazioni e scambiare contatti per posizionare il proprio brand. Dunque un appuntamento mondano ed esclusivo, con lo scopo, come per il Ballo della Rosa del Principato di Monaco, di raccogliere fondi, riconoscere e premiare il benefattore più attivo con la «rosa di Brera», la spilla gioiello disegnata da Giampiero Bodino sull'ibrido coltivato nell'orto botanico di Brera appositamente creato nel vivaio toscano Rose Barni.

Di occasioni simili, a Milano, non ce ne sono molte. Roma ha le sue feste. Ce le ha mostrate Sorrentino. Attici con viste mozzafiato sulla grande bellezza barocca e rinascimentale dove una miscela di intellettuali, nobiltà, demi monde dello spettacolo e politici livella tutti in quello stile molto specifico battezzato stracafo-nal.

Milano, invece, ha un altro format. Ma una certa sobrietà

intellettual-calvinista dominante dal dopoguerra a Mani Pulite, con una tipologia di invitati troppo omogenea, può rendere noiosi certi incontri. Meglio il week end a Santa o a Curma, almeno lì capita di mescolarsi con qualche foresto o outsider meno perbene.

L'unico altro ballo esclusivo organizzato a Milano, il «Gran ballo delle debuttanti», organizzato dall'Austria Italia club, è però destinato alle ragazze dai 17 ai 24 anni. Accompagnate dai cadetti dell'Accademia militare Teulié, pagano circa duemila euro per una cerimonia molto asburgica.

So boring! Deve aver pensato Bradburne che viene dall'Inghilterra dove l'ingrediente principe dei party è la trasgressione, praticata fin dai banchi del college. Il tema del suo ballo sarà «La la Land» come la pellicola spensierata di Damien Chazelle che omaggia i film musicali prodotti tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Pare che la serata comincerà con i volteggi di ballerini professio-

nisti e poi coinvolgerà nelle danze tutti gli invitati.

Quello del 21 giugno sarà un esperimento perché non è sicuro che i compassati milanesi (a parte il presidente della Regione Roberto Maroni, erede di una classe politica che anche a Milano, forse per il pendolarismo con Roma, si è molto appassionata al ballo) si buttino disinvoltamente nelle danze. Se, come ha auspicato Bradburne, il «Ballo di Brera» diventerà l'equivalente estivo della prima della Scala, allora c'è da attendere l'evento con una certa curiosità.

Lo scorso dicembre, l'unica a presentarsi con un vestito a corolla degno di «Via col Vento» fu la dispensatrice di consigli estetici Dvora Ancona. Le altre signore milanesi dell'imprenditoria e della cultura sfoggiavano mise di sobria eleganza, del tutto inadatte alle acrobatiche trasgressioni dei due squattrinati artisti in cerca di fortuna in «La la Land».

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille nomi

Riserbo sugli invitati, forse un migliaio
Il party ispirato al film «La la Land»



Il brand

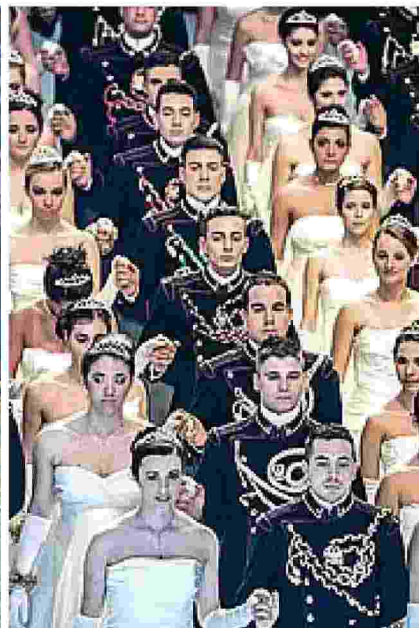


- Il direttore della Pinacoteca di Brera James Bradburne (foto) ha annunciato che il prossimo 21 giugno nel cortile si terrà il «Ballo di Brera»

- Il tema della serata sarà ispirato al film «La la Land» di Damien Chazelle e alle atmosfere degli anni '50 e '60

- Il ballo sarà l'occasione per assegnare al benefattore più vicino al museo la «rosa di Brera», gioiello disegnato da Giampiero Bodino con la forma e i colori dell'ibrido coltivato nell'orto botanico di Brera e appositamente creato nel vivaio Rose Barni.

- Anche attraverso questa iniziativa il direttore sta cercando di posizionare la Pinacoteca come un brand, sul modello del teatro La Scala e dei grandi musei internazionali



L'idea

A sinistra una scena del film «La la Land» di Damien Chazelle cui sarà ispirato il «Ballo di Brera». A destra il «Gran ballo delle debuttanti»

